

Padova, 11 aprile 2025

CHE DONNE! DAL RINASCIMENTO FINO A QUELLE DI CAMPIGLI DOMANI, doppia visita guidata tra Scoletta del Santo, Scuola della Carità e Liviano

Sono **due le visite guidate**, organizzate con docenti del dipartimento dei Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica dell'Università di Padova, che si terranno **domani sabato 12 aprile** a Padova tra **Scoletta del Santo, Scuola della Carità e Liviano per parlare di donne**.



La prima, senza prenotazione, alle **10.30 con ritrovo nell'Atrio di Palazzo Liviano**, piazza Capitaniato 7, sarà con il professor **Giovanni Bianchi** e avrà per titolo **“Intrise di storia antica ma contemporanee: le donne di Massimo Campigli”**. Lo stesso pittore disse: “Ho iniziato dipingendo donne e finirò dipingendo donne. Perché in pittura la donna è il soggetto perfetto. Nell'arte di tutti i tempi le donne sono sempre state il punto focale, mentre l'uomo occuperà sempre un posto in secondo piano. E non vorrei che fosse

altrimenti”. E da qui si dipana il racconto di Bianchi che vuole portare l'attenzione sull'opera di Massimo Campigli che è dominata dalla presenza femminile. Le sue sono donne stilizzate spesso raffigurate con forme che richiamano l'arte etrusca, nel 1928 Campigli fu folgorato dalla visita al museo etrusco di Villa Giulia di Roma, ma anche dall'arte cicladica, con le sue strutture anatomiche geometriche, dalle proporzioni armoniose di una qualità astratta che fu fonte d'ispirazione anche per artisti come Brancusi, Modigliani, Archipenko, Giacometti ed Henry Moore. L'artista esalta il mistero intrinseco di queste figure collocandole nella contemporaneità, ma prelevandole da un tempo passato.

Anche nel monumentale affresco realizzato per l'atrio del Liviano, di cui si ripercorrerà la storia, non mancano le figure femminili raffigurate come “lavoratrici”, bambine, madri e studentesse. Una in particolare, la scultrice Giuditta Scalini, sua moglie, che lo aiutò proprio a Padova nel ciclo pittorico e che nell'affresco è raffigurata con in colloquio con il marito Campigli, Gio Ponti, architetto del complesso, e Carlo Anti, rettore dell'ateneo.



Sempre sabato 12 aprile alle ore 10.30 con ritrovo in piazza del Santo la seconda visita, con prenotazione sarah.ferrari@unipd.it, avrà come guide le docenti Sarah Ferrari e Alessandra Pattanaro



che racconteranno le “Donne nel Rinascimento, tra arte e società”. Due i luoghi che si visiteranno, la Scoletta del Santo e la Scuola della Carità. I partecipanti saranno coinvolti in una visita alla scoperta di due preziose testimonianze del Rinascimento padovano. A fare da filo conduttore saranno le immagini dedicate alle donne: da una parte gli **affreschi di Tiziano**, che raccontano le storie di donne innocenti, ingiustamente accusate e punite, mettendo in scena senza sconti la violenza di cui può essere

capace l'uomo travolto dalle passioni; dall'altra il ricordo della colta e intraprendente Sibilla de Cetto (1350 circa – 1421), committente, insieme al marito, della costruzione dell'Ospedale di San Francesco, di cui diventerà anche amministratrice, e al quale legherà la fondazione della confraternita di Santa Maria della Carità. È ritratta nella sala del Capitolo della Scuola della Carità da **Dario Varotari**, nel 1579, nell'atto di donare l'Ospedale di San Francesco.

